

Criminalità e ironia: 'Benvenuti in casa Esposito'

Autore : Redazione

Data : 6 Aprile 2016



In scena al Teatro Italia di Acerra l'8 aprile

Riceviamo e pubblichiamo.

In scena la brillante commedia tratta dall'omonimo *bestseller* di Pino Imperatore al [Teatro Italia di Acerra](#). Venerdì 8 aprile, ore 20, 30, *'Benvenuti in casa Esposito'* che ha come protagonista principale il simpaticissimo e brillante cabarettista Paolo Caiazzo, sarà il penultimo appuntamento della rassegna teatrale 2015/16.

La commedia, scritta a sei mani da Paolo Caiazzo, Alessandro Siani e Pino Imperatore, con la regia di Siani, è la trasposizione in scena dell'omonimo libro *bestseller* stilato dallo scrittore Imperatore.

Il libro *'Benvenuti in casa Esposito'* e il suo *sequel 'Bentornati in casa Esposito'* hanno venduto complessivamente oltre 100.000 copie, mentre la commedia, dopo quasi tre anni di *tournee* in tutta Italia, è stata riproposta 85 volte e raggiunto un pubblico di quasi 80.000 unità. Numeri importanti che danno senso a questo spettacolo che si annuncia fra i più divertenti dell'intera stagione.

Trama di *'Benvenuti in casa Esposito'*

Tonino Esposito è un delinquente imbranato e sfigato che vuole mostrarsi a tutti i costi forte agli occhi degli altri. Il suo principale nemico è il ricordo del padre Gennaro, che prima di essere ucciso è stato un *boss* potente e riverito nel rione Sanità, a Napoli. Così Tonino, tra incubi e atteggiamenti da imbranato, resta coinvolto in una serie di tragicomiche disavventure che lo portano a scontrarsi con i familiari, con le spietate leggi della criminalità e con il capoclan Pietro De Luca detto 'o Tarramoto, che ha preso il posto del padre.

Quando ad un certo punto, tutto e tutti si accaniscono contro di lui, va nell'antico Cimitero delle Fontanelle a conversare con un teschio che secondo la leggenda è appartenuto a un Capitano spagnolo. Nel tentativo di riportarlo sulla strada dell'onestà, la capuzzella del Capitano si trasforma in un fantasma e si trasferisce a casa di Tonino. Dalla comica "collaborazione" tra i due nascono episodi esilaranti. Con dialoghi irresistibili, colpi di scena e messaggi di grande valore etico, l'opera mostra gli aspetti più cafoni e ridicoli della criminalità, rispolvera la grande tradizione comica napoletana e fa ridere e riflettere.